



APOLLONJ GHETTI Fabrizio (Roma 1907 – 1994)

Erede di vecchia tradizione romanistica familiare, l'amore per questa città connotò la sua vasta esperienza del mondo internazionale conosciuto anche nella sua qualità di addetto stampa presso le ambasciate all'estero. La sua intera esistenza venne segnata da una ricerca di sempre più approfondita conoscenza della storia e del costume della sua città sulla base di una fine sensibilità culturale umanistica.

I suoi interessi in proposito furono ampi quanto le sue curiosità. Danno testimonianza delle sue qualità di studioso e di scrittore le sue traduzioni del Du Bellay – specie la raccolta degli epigrammi di quel fine letterato -, l' Itinerario dell'Appia Antica, le illustrazioni storico-ambientali di varie località, specie laziali. Le ricerche storiche ed araldiche su molte famiglie romane dell'alto medioevo.

Fu attivo per decenni nella redazione della rivista “L'Urbe”, sede di suoi importanti contributi. Attivissimo fu poi nel Gruppo dei Romanisti per il quale si occupò prevalentemente della redazione del “Bollettino dei Curatores dell'Alma Città di Roma”, destinato a richiamare l'attenzione dei poteri responsabili verso la preservazione dei caratteri della città, anche i più sottili e gelosi contro ogni insidia che si profili.